



COMUNICATO STAMPA

Dal Mes 3,5 miliardi potenziali alla sanità veneta: «Possiamo cancellare le liste d'attesa e rafforzare la sanità territoriale» I sindacati dei pensionati veneti auspicano che l'Italia non perda questa occasione

Venezia-Mestre, 29 maggio 2020 – La pandemia da Covid-19 ci ha insegnato due cose: abbiamo pagato cari i **37 miliardi che l'Italia in 10 anni ha disinvestito** dal settore sanitario (con un -48% su strutture, attrezzi e macchinari e un -5,3% sul personale), e abbiamo avuto la conferma del **ruolo centrale dell'assistenza territoriale**. In attesa di verificare tempistiche, modalità e gli effettivi importi che arriveranno con il pacchetto anti-crisi Next Generation EU presentato dalla Commissione europea, non dimentichiamo che sempre dalla Ue possono arrivare proprio quei 37 miliardi mancati negli anni grazie al **Mes**, strumento già operativo. *«Sono soldi vincolati alla spesa diretta e indiretta legata al Covid-19 e al Veneto toccherebbero 3,5 miliardi»*, considerano i sindacati veneti dei pensionati Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil, *«sarebbero enormi i benefici per la sanità veneta, che ha retto evidenziando però diverse criticità. Sono incomprensibili e ingiustificate le incertezze ad accedervi: le risorse del Mes sono vitali per la sanità pubblica»*.

A livello nazionale e territoriale i soldi del Mes andrebbero prioritariamente investiti per creare un **efficace piano di emergenza** per affrontare tempestivamente il ripetersi di una eventuale pandemia, senza bloccare però l'attività sanitaria ordinaria. Inoltre, vanno impiegati per **riequilibrare le differenze fra le regioni**, in modo che su tutto il territorio nazionale siano garantiti i Lea (livelli essenziali di assistenza), superando così il fenomeno della migrazione sanitaria e garantendo a tutti i cittadini il diritto alla salute previsto dalla nostra Costituzione.

In Veneto le risorse del Mes si possono incanalare in tre filoni fondamentali: implementazione di personale e strutture, potenziamento della sanità territoriale e tutela delle fragilità. Sintetizzano i segretari generali veneti **Elena Di Gregorio (Spi Cgil)**, **Vanna Giantin (Fnp Cisl)** e **Fabio Osti (Uilp Uil)**: *«In Veneto abbiamo bisogno di investire di più nella filiera territoriale dall'ospedale al domicilio, che è la grande incompiuta degli ultimi due Piani socio-sanitari regionali; di cancellare le liste d'attesa per evitare che sia necessario rivolgersi alla sanità privata; di veder finalmente diffuse in tutta la regione le medicine associate, che finora hanno cambiato diversi nomi ma sono ancora insufficienti; di rimettere mano al sistema delle case di riposo a partire dalla riforma delle Ipab che aspettiamo da vent'anni. Non possiamo dimenticare che fra i 1.900 morti veneti per Covid-19, oltre 700 erano anziani ospitati in Rsa»*.

Mes e sanità veneta: dove intervenire

Ecco come la sanità regionale può beneficiare del Mes secondo i sindacati veneti dei pensionati.

- Ristrutturazione di **ospedali di comunità e centri di riabilitazione**: in Veneto l'offerta di assistenza nella fase intermedia dalla cura delle acuzie risulta ancora ampiamente inadeguata.
- Abbattimento delle **liste attese con assunzione di personale**, che faccia funzionare a pieno ritmo i macchinari per la diagnostica, sui quali continuare gli investimenti ampliando, nel contempo, le fasce di apertura degli ambulatori.
- Realizzazione di poliambulatori territoriali per i **Team di Assistenza Primaria** in rapporto con **le Unità Speciali di Continuità assistenziale a domicilio**: i sindacati dei pensionati sostengono da sempre lo sviluppo delle medicine di gruppo e apprezzano l'introduzione delle Usca, un nuovo servizio certamente da mantenere anche dopo l'emergenza.
- Tutelare le fragilità con il potenziamento di **hospice, centri per disabili, centri recupero dipendenze**; con il rendere pienamente operativa **la legge regionale 30/2009 sulla non autosufficienza** (finora spezzettata nei vari Piani sociosanitari regionali e in attesa che ci sia una legge quadro nazionale) e con il rendere strutturali gli investimenti per **l'invecchiamento attivo**.

Con cortese preghiera di pubblicazione

Ufficio stampa Fnp Cisl Veneto

Antonella Scambia - tel. 340 340542

ufficiostampa.fnpveneto@cisl.it

Roberta Polese - tel. 328 4776918

Roberta Voltan - tel. 338 8670108

newsletter.fnpveneto@cisl.it

www.pensionaticislveneto.it

Fb e Tw @FnpVeneto

Ufficio stampa Spi Cgil Veneto

Maila Nuccilli & Gianluca Codognato

tel. 041 5497856 – 342 5539467 - : 6244205

spi.ufficiostampa@veneto.cgil.it

www.spi.veneto.it

Fb e Tw @SpiCgilVeneto

Ufficio stampa Uilp Veneto

Silvia Quaranta

tel. 3471362055

ufficiostampa.uilpveneto@gmail.com

Fb @uilpensionativeneto